

Occupata la Fiorentini

Si alza dal lettino e corre al balcone

I seicento lavoratori dello stabilimento sulla Tiburtina hanno iniziato una settimana fa la lotta per ottenere l'immediato pagamento dei salari di novembre che il padrone si rifiutava di corrispondere. Ieri una grave decisione di Fiorentini ha convinto i lavoratori all'estrema forma di lotta...

CENTO LICENZIAMENTI E 360 SOSPENSIONI

Chiuso lo stabilimento di Fabriano - Stamane una delegazione di lavoratori romani e marchigiani da Delle Fave - Riunione delle segreterie della C.d.L. e della FIOM



Operai della Fiorentini dentro lo stabilimento occupato

I seicento lavoratori della Fiorentini hanno occupato ieri, nel primo pomeriggio, lo stabilimento sulla Tiburtina. Già in lotta da una settimana per ottenere il pagamento dei salari di novembre, i lavoratori hanno deciso l'occupazione della fabbrica in seguito alla decisione di Fiorentini, resa nota ieri mattina, di sospendere tutti gli operai (circa 400), meno quaranta, e di licenziare cento impiegati. La situazione dei lavoratori di Fiorentini, che è il presidente dell'Unione degli industriali del Lazio, è pesa ancora più drammatica dai provvedimenti adottati dal padrone nell'altro suo stabilimento, quello di Fabriano: lì è stato richiesto il licenziamento di 174 operai su 176 e di 15 impiegati su 19. Questa mattina una delegazione di operai della Fiorentini di Fabriano, che sarà accompagnata dai membri della

Strenna di Petrucci

Dopo le elezioni, alla vigilia di Natale... La Giunta comunale, sconfitta nei suoi propositi nella scorsa estate, ci riprova: vuol far pagare 10 miliardi in più agli utenti. Come qualche mese fa, però, l'opposizione a una politica che non fa nulla per risolvere la crisi dei trasporti e che ne riversa il peso sugli utenti è netta e decisa (e questa è appunto la conferma che dà Natoli a nome del PCI); per la strenna di Petrucci, non si può ancora dire che tutto è già deciso.

Il caro-ATAC da Capodanno

Improvvisamente, dopo mesi e mesi di ininterrotto torpore, la Giunta comunale — che nel frattempo non ha mosso un dito per porre in qualche modo rimedio alla crescente crisi dei trasporti — ha deciso di riproporre dinanzi al Consiglio, in termini di grande urgenza, l'aumento delle tariffe dell'ATAC. La discussione sulla proposta della Giunta di centro-sinistra dovrebbe cominciare venerdì prossimo; si cerca quindi, da parte del sindaco, di stringere i tempi per imporre un voto (con l'appoggio eventualmente delle destre, sempre disponibili per operazioni del genere) prima di Natale o almeno prima di Capodanno. Ecco la strenna di Petrucci al milione di romani che ogni giorno sale sul pullman o sui tram dell'azienda comunale!

La tariffa unica

L'obiettivo dell'amministrazione, come è noto, era quello di giungere all'aumento del prezzo dei biglietti (50 lire come tariffa unica) entro il giugno scorso, per applicare appunto la nuova tariffa a partire dal primo giugno. Il tentativo fallì. Fallì per una vivace opposizione popolare nei quartieri, nelle organizzazioni di massa, nei sindacati; e fallì per l'azione energica dei comunisti in Consiglio comunale. L'aumento, tra l'altro, così come era concepito, era rivolto a colpire soprattutto i lavoratori della periferia, che sono la parte più consistente degli utenti dell'azienda: chi è costretto a prendere ogni giorno tre o quattro mezzi per recarsi al lavoro e per ritornare a casa, avrebbe visto decurtato il salario in modo intollerabile.

La delibera venne ritirata; si parlò di «ritocchi», senza tuttavia rinunciare alla sostanza della questione: un aumento di 10 miliardi da far ricadere sugli utenti. L'annuncio del «rilancio» del carotaggio è stato dato ieri nel corso della riunione dei capigruppo capitolini. Su questa riunione, il compagno on. Aldo Natoli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Passate le elezioni e alla vigilia delle feste di Natale, la Giunta di centro-sinistra ha improvvisamente ristodato il famigerato progetto di aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER. Quel progetto che, nella passata primavera, la nostra opposizione aveva bloccato. Così, l'Ammi-

nistrazione di centro-sinistra, che da tre mesi si è dimostrata incapace di affrontare la discussione — da noi richiesta — sulla grave situazione del settore edilizio, allo scopo di stimolarne l'attività, non ha saputo fare di meglio che programmare per i romani, come regalo di fine d'anno, «dieci miliardi di maggiori spese», per i trasporti.

A maggio noi costringemmo la Giunta a ritirare il suo progetto, sostenendo che con un puro e semplice aumento delle tariffe non si sarebbe risolto alcun problema, ma tutto avrebbe continuato ad andare di male in peggio, verso il disastro. Sugerimmo al sindaco di far studiare seriamente un programma di riforma della struttura dell'ATAC, in tutti i suoi servizi, di presentarlo al Consiglio comunale, unitamente alle proposte relative agli investimenti necessari, che dovevano essere finanziati con la famosa legge dei 150 miliardi (approvata dal Parlamento da oltre un mese). «In quel quadro, diciamo, se fosse stato proposto anche un ragionevole ritocco a certe tariffe, noi lo avremmo discusso in modo costruttivo».

Il sindaco e la Giunta presero preciso impegno che solo in questi termini si sarebbe riparlato di aumenti tariffari. Ed ecco, invece, che il sindaco Giunta e centro-sinistra si rimangiano l'impegno preso e ripresentano l'aumento tariffario puro e semplice, solo con qualche modifica!

Nel vecchio solco

Non si potrebbe avere episodio più dimostrativo dell'incapacità dello zoppicante centro-sinistra capitolino ad affrontare in modo nuovo i più gravi problemi cittadini. Esso, in realtà, non fa che continuare a marciare nel vecchio solco della politica che, in questo settore, hanno tracciato per oltre quindici anni i Rebecchini ed i Ciocchetti, con l'appoggio della destra liberale, monarchica e fascista. E' la politica che porta l'ATAC e la STEFER alla rovina. In queste condizioni — conclude Natoli — l'atteggiamento del gruppo comunista non potrà essere che di ferma e tenace opposizione in difesa degli interessi dei lavoratori romani e delle loro famiglie, sempre più duramente provate dal carovita».

Bimba nel vuoto da 25 metri

L'aggressione al nostro fotografo

Rinviato il processo

Poliziotti fuori e dentro l'aula, in borghese e in divisa, per la prima, rapidissima udienza del processo per «dittatura» contro il fotografo dell'Unità e Paese Sera Filippo Ravagli e contro il giovane carpentiere Alfredo Socca. Le accuse sono uguali a quelle di tanti altri processi: resistenza, oltraggio, violenza, lesioni. Anche la sezione del Tribunale è la stessa: la quarta, che ha al «suo attivo», fra le altre, la durissima sentenza contro i giovani che nel luglio del 1960, a Genova, scesero in piazza per manifestare contro il governo fascista di Tambroni. Filippo Ravagli e Alfredo Socca furono assaliti, percosi e arrestati mercoledì 9 dicembre scorso, in Largo Argentina, durante la prima manifestazione democratica romana contro la visita del boia Ciombe. I poliziotti vollero evitare al nostro fotografo di riprendere le scene di violenza alle quali la squadra speciale in borghese («SS») della questura si stava abbandonando, senza alcun apparente motivo, contro cittadini che manifestavano pacificamente il proprio sdegno. La stessa sera il collega Fino Bianco fu fermato e poi rilasciato (dopo essere stato schiaffeggiato da un poliziotto che ora ha denunciato) assieme ad altre 105 persone. Al processo, ieri, Filippo Ravagli è apparso sorridente, sereno. Ha salutato la madre, il fratello e un gruppo di suoi colleghi e di giornalisti venuti al «palazzaccio» per portare la propria solidarietà. I difensori, Berlingieri, Fiore, Guidi e Tarsitano, hanno chiesto qualche giorno di tempo per studiare l'assurdo rapporto della questura. Il Tribunale ha rinviato a lunedì prossimo, 22 dicembre. Per quella data i poliziotti che sostengono di essere stati colpiti dai due giovani (e che sono stati giudicati guaribili in 48 ore) faranno meglio a presentarsi senza le peccette e le bende che eri mattina ostentavano: altrimenti, rischieranno di far ridere.

La sciagura al «quartiere Africano» — La piccola era malata — La madre si trovava al bagno

Agghiacciante sciagura, ieri, al «quartiere Africano»: una bimba di 3 anni figlia di un sottufficiale dei carabinieri, è precipitata dal balcone del settimo piano. Non è servito a nulla che il portiere dello stabile la portasse tra le braccia fino al vicino studio di un medico: la piccola vi è giunta morta. La tragedia si è abbattuta nella casa di Nicola Merola, un brigadiere di 33 anni, e di sua moglie Maria Masucci, di 29 anni in via Tripolitani 211. La vittima è la loro unica figlia: Anna Fabiola. La piccola era stata tutto il giorno a letto, assistita dalla mamma, perchè sofferente di una noiosa tonsillite. Si era lamentata a lungo, aveva pianto per non prendere medicine che le erano state ordinate. Verso le 18, infine, è sembrato alla signora Merolla che la bimba si assopisse. La donna ne ha approfittato per recarsi nel bagno a rinfrescarsi il viso. Cosa sia accaduto dopo è difficile stabilire: ma la conclusione è quella, orribile: un volo di oltre 25 metri, un piccolo corpo sfrecciato sul marciapiede della strada.

I carabinieri di viale Eritrea, comunque, che hanno svolto una rapida indagine in casa del loro committente, hanno cercato di ricostruire il cammino della bimba. Anna Fabiola deve essersi scagliata all'improvviso: non ha più visto la madre al suo capezzale, ha deciso di cercarla. Si è alzata dal letto e, scesa, ha cominciato a girare per la casa. Ha attraversato un corridoio, la sala da pranzo — le orme dei suoi piedi nudi sono state viste sul pavimento — ha raggiunto una porta-finestra che dà sul balcone. E da lì è precipitata.

Il brigadiere Merola, proprio per non far correre rischi alla sua piccola, aveva legato alle sbarre della ringhiera — distanti una dall'altra meno di un palmo — una rete metallica a larghe maglie. La bambina non avrebbe potuto, in questo modo, infilare la testa tra un ferro e l'altro. E certamente non lo ha fatto neppure ieri sera. Essa deve invece essersi arrampicata proprio lungo la rete, aiutandosi forse con i vasi di fiori, per affacciarsi comodamente al balcone. Poi ha perso l'equilibrio.

Il corpicino insanguinato è stato scorto da un ragazzo, al quale è però mancato il coraggio di soccorrere la piccola. E' corso invece dal portiere dello stabile — Adriano Parmognani — che si intratteneva sul portone con il custode dello stabile adiacente, Amilcare Romani. I due uomini sono corsi in strada, hanno preso tra le loro braccia la bimba, si sono accorti che era priva di vita, ma — in un ultimo disperato tentativo — l'hanno portata nel vicino studio del dottor Caldini. Il medico, però, ha scosso la testa, non c'era più nulla da fare. Intanto, in casa, la madre della bambina si era accorta della scomparsa di Anna Fabiola. Si era allarmata, aveva subito pensato a una disgrazia. Quando la portiere è scesa in strada il portiere, con la comprensibile cautela, è stato costretto a dirle la terribile verità.

Più tardi, pietosamente coperto, il corpo senza vita della bambina è stato riportato nella sua casa, è stato adagiato sul suo lettino. Fino a notte, terminata la doverosa e rapidissima indagine giudiziaria, in casa è stato un nastro di dolore, con la comprensibile cautela di amici e colleghi dello sventurato padre.

RASTRELLATE TRE BISCHE



Sono state scoperte ieri tre bische in un «circolo nautico» privato, in viale Bruno Buozzi, in un «circolo sportivo», in via Tagliamento, e in un «circolo culturale», in via Monserrato. La più grossa delle tre era quella in viale Bruno Buozzi; i poliziotti che hanno fatto irruzione nell'appartamento, di proprietà di Enrico Gozzo, hanno sorpreso 37 persone, tra le quali molte donne, tutte intente in una partita a «chemin de fer». Sui tavoli sono stati sequestrati 2 milioni e 300 mila lire in contanti, 11 milioni di assegni e 500 gettoni per quattro agenti all'ospedale. Poi, però, sono arrivati i rinforzi di Giovanni e Silvano Solinas, rispettivamente di 20 e 19 anni, sono stati costretti ad arrendersi. Strenua, però, la loro resistenza: al Pollicino sono stati giudicati guaribili in 15 giorni ciascuno, ricoverati e piantonati. I loro due amici sono fuggiti, ma i poliziotti li hanno identificati.

Triste fine per la «notte brava»

E' finita male per due fratelli e due loro amici una notte «di vita». Dopo essersi ubriacati e aver insultato una loro amica e il gestore di una trattoria, il quartetto ha cominciato a spaccar vetri e a forare le gomme delle vetture in sosta in viale Jonio, al Tufello. L'intervento della polizia è servito solo a far finire quattro agenti all'ospedale. Poi, però, sono arrivati i rinforzi di Giovanni e Silvano Solinas, rispettivamente di 20 e 19 anni, sono stati costretti ad arrendersi. Strenua, però, la loro resistenza: al Pollicino sono stati giudicati guaribili in 15 giorni ciascuno, ricoverati e piantonati. I loro due amici sono fuggiti, ma i poliziotti li hanno identificati.

Via in un attimo mezzo milione

Un attimo di disattenzione ed è scomparsa la borsa contenente mezzo milione. Candido Barbarella, via F. Turati 164, ha lasciato ieri pomeriggio la sua 1100 in sosta in via Ostense ed è sceso per pochi minuti dimenticando però la borsa col denaro sul sedile dell'auto. Naturalmente quando è tornato a casa e denaro erano scomparsi.

Per Natale e Capodanno

Gli orari dei negozi

Ecco l'orario dei negozi per le feste natalizie:

Allimentari: Allineati: 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19: prorogazione della chiusura alle ore 20,30. Rinvendite di vino (8-13). Latterie, pasticcerie, rosticcerie, oratorio festivo.

Domenica 20: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di vino (8-13). Latterie, pasticcerie, rosticcerie, oratorio festivo.

Lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23: prorogazione vendite di vino chiusa alle ore 21,30. Giovedì 24: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi: orario interrotto di vendita sino alle ore 20.

Venerdì 25: chiusura completa, ad eccezione dei forni, delle rivendite di pane e pasticceria, di vino che rimarranno aperte fino alle ore 12, per la vendita del pane, della pasta, dei dolci, dei vini e dei liquori. Le latterie, le pasticcerie, le rosticcerie, oratorio festivo.

Sabato 26: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, sportelli: orario interrotto di vendita sino alle ore 13. I forni effettueranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per la domenica successiva.

Domenica 27: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di vino (8-13). Latterie, pasticcerie, rosticcerie, oratorio festivo.

Lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30: prorogazione chiusa alle ore 21,30. Giovedì 31: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta fino alle ore 21. Rinvendite di vino, ore 22. I forni effettueranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il successivo 1. gennaio.

Venerdì 1. gennaio, mercati, ambulanti e posti fissi, chiusura totale per l'intera giornata.

Venerdì 1. gennaio, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22. Nelle giornate del 25, 26, 27 dicembre di latte, ma la sua potenzialità può essere facilmente raddoppiata.

Sabato 2: prorogazione chiusa alle ore 20,30. Rinvendite di vino con licenza specifica alle ore 21,30.

Domenica 3: chiusura completa ad eccezione delle rivendite di vino (8-13). Latterie, pasticcerie, rosticcerie, oratorio festivo.

Lunedì 4: prorogazione chiusa alle ore 20,30. Rinvendite di vino con licenza specifica alle ore 21,30.

Domenica 5: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 6: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 7: prorogazione chiusa alle ore 20,30. Rinvendite di vino con licenza specifica alle ore 21,30.

Domenica 8: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 9: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 10: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 11: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 12: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 13: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 14: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 15: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 16: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 17: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 18: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 19: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 20: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 21: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 22: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 23: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 24: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 25: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 26: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 27: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 28: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 29: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 30: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Lunedì 31: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura interrotta di vendita sino alle ore 22.

Il giorno
Oggi, martedì 15 dicembre, Omomastico: Achille II. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 18,39. Luna piena il 19.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 92 maschi e 82 femmine. Sono morti 32 maschi e 29 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Temperature: massima 16, minima 4. Per oggi i meteorologi prevedono cielo parzialmente nuvoloso, temperatura in aumento.

Centralina
Ieri è stata inaugurata a Fabriano, dal sindaco, la prima centralina di raccolta della Centralina. Si tratta del primo di una serie di impianti decentralizzati nei pressi dei luoghi di produzione già in programma da tempo. La centralina è costata 300 milioni, attualmente può raccogliere ogni giorno 60 mila litri di latte, ma la sua potenzialità può essere facilmente raddoppiata.

Althos Maestofi
DA DOMANI
SCAMPOLI
Via Balbo, 39

il partito
Comitato federale
Il Comitato Federale e la C.E.C. sono convocati in assemblea generale il 19 dicembre, alle 10, nel locale di via Botteghe Oscure, Ordine del giorno: «Esame del bilancio e bilancio politico dopo il voto del 22 novembre».

Consiglieri e segretari
Oggi alle ore 18 avrà luogo in Frattocchie la riunione dei presidenti dei gruppi consiliari e dei segretari delle sezioni di Velletri, Marino, Tivoli, Civitavecchia, Nettuno, Grottefrattata, Monterotondo, Guidonia, Cerveteri, Colferro, Genzano e di altri. Ed è prevista la riunione di Civitavecchia, Castelli Romani, Tivoli, Sabina.

Convocazioni
POSTEGRAFONICI (in sede) alle ore 18,30, in sede pubblica con Renzo Trivelli, Mario GORDIANI, ore 20, assemblea generale del Comitato di Frattocchie con Renzo Trivelli, ore 20, C.E.C. sulla programmazione con Felizzani, domani alla Sez. ALBERONE alle ore 20, Comitato Zona Appia.

Amici Unità
Domani, alle 15,30, nel salotto della federazione in via dei Frattocchi 4, si riunisce il comitato provinciale «Amici dell'Unità».

fratello del giorno: campagna abbonamenti all'Unità, Rinnocenza e Via Nuova; esame elettorale della campagna elettorale. Presidente il compagno Pietro Della Seta.